

# DOPPIOZERO

---

## Il torbido del ricco: The White Lotus

[Daniele Martino](#)

18 Febbraio 2023

*The White Lotus* per l'autore e regista Mike White è un brand globale di resort di lusso. Nella prima stagione la location era nelle Hawaii, che lui conosce benissimo perché abita lì; nella seconda stagione, che ha esordito su HBO (Sky in Italia) in ottobre 2021, ci siamo spostati in Sicilia, a Taormina. E la terza stagione? Ci sarà, forse saremo in Asia, come ha anticipato White: «La prima stagione ha messo in risalto i soldi, la seconda il sesso. Penso che la terza potrebbe offrire uno sguardo satirico e divertente sulla morte, la religione orientale e la spiritualità. Mi sembra che potrebbe essere materiale per un ricco arazzo da sfoggiare in un nuovo hotel *White Lotus*». Andremo in Thailandia?

### *La rovina del manager*

White ha superato i cinquant'anni, ha una solida carriera a Hollywood come sceneggiatore di serie tv, ha vinto dieci Emmy Awards con la prima stagione, e la sua attrice preferita Jennifer Coolidge (la sua Tanya è l'unico personaggio che abbia avuto un ruolo centrale nelle due stagioni) ha vinto da poco un Golden Globe come migliore attrice non protagonista. Nelle interviste (al "Guardian", al "New Yorker"... ) si dichiara gay e dice di identificarsi con i personaggi gay che sono centrali nei due primi *White Lotus*: il manager del resort cinque stelle hawaiano è spassoso, in bilico tra comedy grottesca e thriller; ha il baffetto erettile, è totalmente mellifluido e succube con quasi tutti i suoi clienti ricconi, tirannico con l'esercito di dipendenti-schiavi indigeni, ma a un certo punto si incaponisce nel conflitto con l'insopportabile della [stagione 1](#) (ce n'è un altro nella [stagione 2](#)); il trentenne sguaiatamente milionario con la sua mogliettina esasperata (Alexandra Daddario) si impunta su una prenotazione della suite di eccellenza, e tra i due si innesca una sfida infine mortale su chi la deve spuntare; il manager avvia un lento crollo fatto di provocazioni, non ha più pudore nel farsi beccare inchiodato davanti al suo Adone dipendente-amante, strafatto di coca...

### *Carnaiò di coppie*

A Taormina si intrecciano due giovani coppie di americani, collegate dall'amicizia dei due maschi nata al college e ora sopportata con crescente disagio dal nerd arricchito; le due coppie, una pacchianamente americana e un po' volgare (sino a che lei si rivela cinica, fatalista, e liberamente immorale tra una distesa di ipocriti perbenisti), tutta "amore mio", "sei stupenda", "tesoro ti aspetto in camera", l'altra invece vagamente intellettuale, con la moglie del nerd che è una giovane avvocatina (Aubrey Plaza) inizialmente sbalordita e scandalizzata dagli altri due, infine stufa della dipendenza del marito dall'altro e persa nella sua vendicativa gelosia sessuale.



Tanya (Jennifer Coolidge).

Questo quartetto è scritto da White con maestria: ricorda *Carnage*, la commedia teatrale di Yasmina Reza che Roman Polanski ha portato al cinema: là un banale accidente tra figli a scuola fa sgorgare crudeltà e odio, qui una stupida, “divertentissima” vacanza lussuosa sgretola tutte le facciate gaudenti, le coppie apparentemente OK, e fa trionfare nell’unica stima possibile i personaggi poveri, che lavorano con talento e trasparenza (la massaggiatrice olistica della prima stagione, le giovanissime siciliane che si arrabattano a spillar soldi come escort ai bavosi babbioni americani di mezza età: bravissime Beatrice Grannò e Simona Tabasco).

Povera Tanya!

Il motivetto composto da Cristobal Tapia de Veer per la sigla della [prima stagione](#), una specie di ukulele vibrante e straniato, nella [seconda stagione](#) si distorce e si fa prima sinistro canto lirico e poi ritmo discotecante: ripetutamente White inquadra i cavalloni dell’Oceano Pacifico prima e del Mar Mediterraneo poi, una presenza pagana, possente, ipnotica che inesorabilmente rivela i personaggi al loro squallore. A Taormina le carrellate di White ripetutamente si fanno stregare dalle ceramiche che pullulano nel resort, le “teste di moro” ricoperte di agrumi o splendidi copricapi. Quel motivetto resta in testa, vibra e vibra e ti instilla il senso di demenza che White vuole far passare: è questo, essere ricchi? Spostarsi da una finzione ordinaria a una finzione straordinaria (le “vacanze”) sino a che l’ineluttabile, la Morte non ti fa capire che il gioco è finito?

Tanya muore alla fine della seconda stagione, con una grottesca caduta da foca giù dallo yacht della congrega di gay mafiosi che – lei capisce troppo tardi – la vogliono far fuori per ereditare la sua fortuna, visto che uno di loro, quello che si è sposato Tanya alla fine della prima stagione, è uno di loro. L’ha sposata per soldi! Anche lui è gay! La stanno tutti circuendo tra ville patrizie sgretolate, vini siciliani e mangiate pantagrueliche di pesce e crostacei. Tutto è una macabra giostra che imbambola lei, la bambolona oversize e sexy che è inorridita dal proprio invecchiare! Jennifer Coolidge in *White Lotus* ha davvero l’apoteosi della sua modesta carriera. Tanya però si riscatta poco prima di morire, prende una pistola e fa fuori il suo stallone mafioso, l’elegante inglese che l’ha ingannata, tutti quelli che le vengono a tiro sullo yacht. E poi annega. Povera Tanya! Così ricca! Così ingenua!

Gli altri riescono a tornare a casa, svelati a sé stessi. I personaggi anagraficamente giovani restano intrappolati nei loro destini, ma sono ancora consapevoli. Qualche loro petalo è ancora bianco. Ma il sontuoso fiore del loto – ecco il perché del brand scelto da Mike White – affonda le sue radici nel fango, sotto la superficie delle apparenze, e gli imprevisti intorbidano le acque.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

